

A pag. 4
Nicholas: la mia
esperienza
a "lo canto"



A pag. 11
Il dissesto
idrogeologico



A pag. 12
La crisi
economica



Faicchio, dicembre 2011

ISTITUTO COMPRENSIVO di FAICCHIO
Via Regina Elena, 1 - 82030 Faicchio (BN)
<http://digilander.it/icfaicchio> email: bnic81100c@istruzione.it

Anno V numero 1



L'Eco del Titerno



Trimestrale dell'I. C. Faicchio

supplemento al numero odierno de
IL SANNIO

stampa MARINA PRESS s.r.l. - C.da Olivola BENEVENTO

ECCOCI di NUOVO

di Giovanni GIAMMETTI*



AUSCHWITZ
dipinto del 2004

"Eccola di nuovo!" cantava un gruppo rock degli anni Sessanta, se non ricordo male, i Rokes di Shel Shapiro più noti per la canzone "Ma che colpa abbiamo noi". Di quegli anni, preludio di un mutamento storico e straordinario delle coscienze e di un comportamento sociale eticamente più valido nei confronti della società intera, proponimento di vera cittadinanza attiva, le aspettative dei giovani di allora erano incomprese dalla classe politica e dalle istituzioni. La scuola dei docenti e degli studenti fu protagonista, alla fine degli anni Sessanta, di "una stagione all'inferno" (come direbbe Arthur Rimbaud) che favorì, con coraggio e determinazione, i cambiamenti positivi attraverso una vera rivoluzione culturale.

"Eccoci di nuovo" con il primo numero del giornale del nuovo anno scolastico. La redazione, come sempre, è formata da studenti della Scuola Secondaria di I grado i quali, guidati dai docenti Daniela CORBO, Rita Di Mezza e Massimo D'ORSI, qualificano i tre segmenti dell'Istituto Comprensivo dell'infanzia, primaria e secondaria di I grado, proponendo, attraverso gli articoli presenti e le fotografie delle varie attività, la voce e le immagini degli studenti riverberate, con forza, come **eco** in tutto il territorio **del Titerno** sottolineando le "richieste" di aiuto riferite alle loro aspettative ed al loro futuro. La valenza formativa di questo progetto, ormai giunto al quarto anno senza interruzioni, è altissima perché, come ebbi a dire quando giunsi a Faicchio nel settembre del 2010, la possibilità di potersi esprimere liberamente su un giornale favorisce il dialogo/ascolto, sempre costruttivo, tra il mondo giovanile, tra i genitori e le istituzioni lasciando una testimonianza storica quale atto determinato di partecipazione attiva. Un grazie all'editore Luca Colasanto che ci offre questa possibilità con tirature di stampa molto elevate. Dal mese di novembre "L'Eco del Titerno" è visibile online sul sito <http://digilander.it/icfaicchio>.
Continua a pag. 2

A Mario Monti Gli elettori parlano

di Daniela Corbo

Abbiamo da poco un nuovo Consiglio dei Ministri ed un nuovo Presidente: Mario Monti, il quale sembra abbia messo tutti d'accordo e sia simpatico a tutti. Giornali e notiziari lo hanno osannato e lo ritengono il salvatore della Patria. È apprezzato da frau Merkel, monsieur Sarkozy e mister Obama; è incoraggiato dalla destra, dalla sinistra, dal centro. Infatti, sembra che finalmente siano terminate le continue diatribe partitiche, siano finite le dispute televisive, la caccia all'uomo Silvio ed alle sue avventure pubbliche e private. Tutti tacciono e si rivolgono al lui. Chissà perché vengono in mente quei versi di manzoniana memoria della poesia Il cinque maggio: "Sommessi a lui si vollero come aspettando il fato ed ei arbitro s'assise in mezzo a loro". Peccato però che Monti ed i suoi Ministri formino un governo tecnico commissariale, dai pieni poteri ma non eletto dal popolo; in barba alla democrazia, ce lo hanno imposto. Se da una parte questo offende la nostra anima di elettori, dall'altra ha liberato la nostra mente dal martellamento quotidiano dei politici a cominciare da Bersani che cantava il ritornello "Silvio te ne devi andare" per finire a Di Pietro che riteneva tutti dei delinquenti. Monti gode di una fiducia illimitata. Finalmente sono tutti d'accordo e remano nello stesso verso. Ma l'esordio di Monti, a sentire il popolo, non è dei più



Il Presidente del Consiglio Mario Monti

felici: a governare così sono capaci tutti. Super Mario ha chiesto sacrifici e rinunce e gli italiani, pur di uscire da questa situazione precaria che dura da oltre trent'anni, si sono dimostrati comprensivi e disponibili. Ma ha fatto un passo falso quando ha reintrodotta l'ICI ora IMU. Questo balzello gli italiani proprio non l'accettano, lo ritengono una pugnalata alle spalle. Il malcontento comincia a serpeggiare tra il popolo: come si può tassare un bene così faticosamente ottenuto? La maggior parte delle persone ha fatto sacrifici enormi, ha pagato mutui, magari trentennali, ha rinunciato alle vacanze, ai viaggi, ai ristoranti, ha privato i figli della piscina, del corso di danza o della palestra pur di avere un tetto sulla testa. Ed ora si sente defraudata. È pur vero che l'odiosa tassa esiste in ogni

paese europeo ma come dare torto a quei pensionati che dopo una vita di sobrietà economica, pensando di essere al sicuro fra quattro mura domestiche, si ritrovano a dover accantonare i soldi come fosse di nuovo un mutuo da pagare non alle banche ma allo stato? Nelle parole della gente c'è rabbia: con meno di mille euro al mese non si vive e si inveisce contro i parlamentari, la casta, che non vuole rinunciare ai suoi privilegi. Perché Monti non si comporta come un novello Robin Hood? Tassare "non rubare" i ricchi per risparmiare (non dare) ai poveri? Non si è accorto il nuovo Premier che la sua politica sta spingendo gli elettori fra le braccia del Cavaliere? Volete scommettere che alle prossime elezioni Berlusconi, come l'araba fenice, risorgerà dalle sue ceneri?

Segue dalla prima...

Ma veniamo alle proposte formative. Quest'anno il nostro Istituto si impegna, grazie ai finanziamenti del Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), a dare luogo ad una nuova fase progettuale della didattica e della formazione che vedrà, attraverso l'innovazione tecnologica dei plessi del primo ciclo, il concretizzarsi di un progetto d'avanguardia.

Mi riferisco all'attivazione di due laboratori multimediali da collocare nella scuola primaria (uno a capoluogo e l'altro a Selva) con la predisposizione di una Lavagna Interattiva Multimediale per ogni classe. Così, come già attiva l'utilizzazione delle LIM per gli studenti della Scuola Secondaria di I grado che già sperimentano questa innovazione, anche per gli alunni della scuola primaria, la formazione avverrà con le tecnologie più avanzate. Un grazie, quindi, al Gruppo Operativo di Progetto (GOP) formato dal direttore amministrativo Enzo FERRIGNO, dal prof. Michele LAVORGNA e dalla docente Esterita SELVAGGIO per il lavoro quotidiano di coordinamento "operativo" delle attività.

Ma la scuola non sarà soltanto proiettata verso l'apprendimento delle tecnologie multimediali perché quest'anno, attraverso un'interessante collaborazione professionale con il maestro luitaio Luca MAZZETTI, saranno fornite agli alunni conoscenze, abilità e competenze relative alla progettazione ed alla costruzione di strumenti musicali cordofoni seminando le basi, si spera, per l'attivazione di una presenza concreta nel mondo dell'imprenditoria giovanile e favorendo il recupero delle attività artigianali con lo sviluppo di una manualità creativa, con la speranza magari, di costruire un'eventuale opportunità di lavoro localizzandola in una "galleria del tempo che fu" nel centro storico di Faicchio così ricco di angoli suggestivi e di bellezze paesaggistiche, storiche ed architettoniche dal sapore nostalgicamente e magicamente poetico.

Mi fermo qui per non togliere il gusto della scoperta attraverso la lettura di questo numero. Consentitemi però un breve giudizio sulla professionalità di tutti i docenti di questa scuola. Questi sono i veri protagonisti del processo formativo innovativo perché, attraverso la loro "mission" e la consapevolezza del proprio ruolo, l'unico come lo intende Edgar MORIN, come appare nell'aforisma che apre la pubblicazione del Piano dell'Offerta Formativa (cfr. il sito web), determinano la qualità del successo educativo non solo degli allievi, ma anche della comunità tutta di Faicchio (genitori, istituzioni e cittadini), alla quale, colgo l'occasione per inviare il mio cordiale saluto con l'augurio di trascorrere un ottimo anno scolastico sereno e proficuo confidando, naturalmente, sulla qualità delle relazioni interpersonali basate sul rapporto leale e collaborativo, nonché, sul rispetto reciproco di tutti.

Come afferma Nietzsche, "vogliamo essere i poeti della nostra vita, e innanzitutto nelle più piccole cose"...

Noi ci crediamo e continuiamo... dalla - e - nella scuola.

*dirigente scolastico



Gli alunni Alfredo Marena, Marika Maturò e Angelica Ciaburri, insieme al vicepresidente, prof. Michele Lavorgna e alla prof.ssa Nunzia Ciarlo

L' Eco del Titerno premiato all'EIP Italia



di Marika Maturò e Angelica Ciaburri*
Sala delle Conferenze della Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II: è proprio qui che siamo stati invitati il 26 ottobre 2011, in rappresentanza dell' "Eco del Titerno", da "L' Ecole Instrument de Paix" per ricevere il premio "E. I. P. CISS STAMPA SCUOLA". La nostra delegazione era formata dai docenti Michele Lavorgna, vicepresidente; Nunzia Ciarlo e Massimo D'Orsi, redattori dell'Eco del Titerno e noi alunni di terza dell'anno scorso.



La principessa Maria Elettra Marconi

Non siamo stati però, gli unici ad essere stati premiati; si trattava infatti di una cerimonia di premiazione a cui hanno partecipato varie scuole d'Italia, gratificate per titoli diversi. La manifestazione si è svolta nel giro di alcune ore, durante le quali, oltre alla consegna dei premi effettuata dalla Presidente Nazionale Anna Paola Tantucci, abbiamo avuto il piacere di ascoltare le parole dell' On. Franco Frattini, ministro degli Affari Esteri e della Principessa Maria Elettra Marconi, figlia del marchese Guglielmo Marconi noto fisico e inventore italiano. È stato davvero un onore per noi rappresentare l'intera redazione in un evento di tale importanza e auguriamo ai nuovi aspiranti giornalisti di poter regalare ancora tante altre soddisfazioni all' "Eco del Titerno".

*ex alunne

Un importante traguardo per il nostro giornale scolastico Secondi a livello nazionale!



Ma prima di tornare al nostro punto di partenza facemmo una breve sosta presso la gelateria "Dulcis in forno" dove il nostro caro dirigente, Giovanni Giammetti, ci offrì un gelato. Ripartimmo a stomaco pieno e soddisfatti per il brillante risultato.

Ma se abbiamo avuto tutto questo successo un grazie è di dovere alla prof.ssa Annunziata Ciarlo e al prof. Massimo D'Orsi, i quali ci hanno guidato, sostenuto, aiutato... e molto altro ancora durante tutti gli incontri; ringraziamo anche il sig. Dirigente e tutti coloro che ci hanno assistito durante il corso.

Grazie e speriamo che anche quest'anno si riveli così redditizio!

di Laura Mormile e Roberta Romano

Una bella giornata calda il 27 maggio quando noi della redazione andammo a Manocalzati (AV) per ritirare il premio attribuito al nostro giornalino o meglio, giornale a tutti gli effetti. Pieni di entusiasmo arrivammo e fummo accolti calorosamente dagli alunni della locale scuola media. Oltre alla premiazione per il miglior giornale scolastico era in atto una "gara" tra piccoli talenti. A rappresentare la nostra scuola era il nostro ex compagno, ormai passato alla scuola secondaria di secondo grado, Michele Gaudio, con il brano "Con te partirò". Ottenne 99 punti su 100... quasi il top!



Visita alla mostra "Le Macchine di Leonardo"



di Angela Piccirillo

Il 15 novembre noi ragazzi delle classi seconde siamo andati a visitare la mostra "Le Macchine di Leonardo", presso l'auditorium dell'Istituto Tecnico Marzio Carafa, di Cerreto Sannita. Si trattava di un'interessantissima esposizione di congegni realizzati in legno da artisti fiorentini, sui progetti originali di Leonardo da Vinci. Gli oggetti, la maggior parte dei quali perfettamente funzionanti, che ci sono stati mostrati da una guida, con dovizia di particolari, hanno suscitato in noi grandissima curiosità ed interesse. Erano esposte più di quindici macchine, anche se noi, per motivi di tempo, ne abbiamo viste solo alcune.

Leonardo aveva precorso i tempi, inventando dispositivi che ancora oggi sono attuali, e possiamo trovarli in oggetti di uso comune: ad esempio il cuscinetto a sfera, che trova largo uso nelle biciclette, nelle automobili e nei mezzi da lavoro. Affascinato dal volo, Leonardo aveva capito che l'uomo non avrebbe mai potuto imitare il volo degli uccelli agitando ali applicate alle braccia. Inventò allora un deltaplano, molto simile a quelli che conosciamo oggi, in grado di volare sfruttando le correnti ascensionali.

Abbiamo visto in funzione una macchina per tagliare il legno che non richiedeva eccessivi sforzi da parte del falegname, essendo basato sullo sfruttamento della corrente dei corsi d'acqua; anche il primo "riflettore" fu ideato dal genio di Vinci: una scatola a specchi in grado di potenziare e proiettare a distanza la luce di una candela.

Interessante il congegno che, grazie alla "vite senza fine", consentiva all'acqua di salire dal pozzo ai campi da irrigare.



Il riflettore



Il deltaplano

Molto curiosa la "sveglia a candela", che consumandosi indicava al contadino le ore mancanti all'alba.

Tutte queste invenzioni mi hanno fatto comprendere e apprezzare ancor più la grandezza del genio di Leonardo, sicuramente il più grande inventore di tutti i tempi. Dobbiamo anche ringraziare il nostro Dirigente e quello dell'Istituto tecnico Carafa, per averci dato l'opportunità di visitare una mostra così interessante.



Il cuscinetto a sfera

In gita allo Zoomarine: il parco acquatico di Roma

di Angelica Petrucci

Il 15 ottobre scorso siamo andati in gita a Torvaianica, allo Zoomarine, il parco acquatico di Roma. Appena arrivati abbiamo ricevuto il programma della giornata; ci siamo subito resi conto che sarebbe stata una esperienza molto intensa. Ogni mezz'ora, infatti, in punti diversi del parco, si svolgeva una esibizione. La prima a cui abbiamo assistito è stata quella dei rapaci: in un grande spazio aperto due addestratori hanno guidato falchi, aquile e gufi, in acrobatiche evoluzioni. Il tempo di cambiare arena ed è cominciato il divertente spettacolo dei pinnipedi: cinque o sei foche ammaestrate rispondevano ai comandi degli addestratori saltando, tuffandosi, correndo da



un lato all'altro del palcoscenico, riscuotendo applausi da parte del numerosissimo pubblico presente. Molto spettacolare ed entusiasmante è stata l'esibizione dei tuffatori, ragazzi e ragazze provenienti da diverse parti del mondo, che

si lanciavano in piscina da trampolini sempre più alti. Ma l'attrazione più commovente di tutte è stata senza dubbio quella dei delfini. Non immaginavamo di vedere quei simpatici mammiferi reagire agli stimoli quasi come degli esseri

umani, danzando con eleganza in piscina, lanciando la palla verso il pubblico, con movimenti eleganti e perfettamente sincronizzati. Abbiamo avuto anche il tempo, ed il permesso da parte dei nostri accompagnatori, i proff. Ciarlo, Visconti, Straffi e D'Orsi, di sbizzarrirci con le divertentissime giostre presenti nel parco: l' harakiri, le montagne russe e il tronco ci hanno regalato momenti di adrenalina pura.

È stata proprio una divertentissima giornata, un'esperienza da ripetere al più presto, magari il prossimo anno scolastico. Non è mancato, però, un motivo di tristezza: penso, infatti che sia mortificante per un delfino, una foca vivere in una vasca angusta e non nelle immensità degli oceani; lo stesso vale per le aquile e per i gufi reali, abituati a spaziare nei cieli ed ora, invece, costretti a girare in tondo per il nostro divertimento.



Il piccolo Nicholas Porto

Star della trasmissione televisiva di Canale 5 "Io canto"



di Gennaro Falco

Il nostro amico Nicholas Porto ha partecipato alla trasmissione televisiva di Canale 5 "Io canto", condotta da Jerry Scotti. Il piccolo biondo ha riscosso molto successo con la sua voce ed il suo carattere timido.

La sua prima canzone è stata "L'isola che non c'è" di Edoardo Bennato. Ha duettato con molti artisti, tra cui Gloria Guida, Sabrina Ferilli, Toto Cutugno ed altri ancora. Nel corso di una puntata, il calciatore del Milan Kevin Prince Boateng, di cui Nicholas è fan, gli ha regalato due magliette rossonere: una firmata dallo stesso Kevin ed una con scritto il suo nome.

Nicholas ha vissuto una bella esperienza, costatagli però anche grandi sacrifici, partendo il martedì sera da Faicchio per tornare a casa il venerdì mattina, dato che il programma a cui partecipa viene trasmesso in diretta. Nicholas è davvero molto bravo perché oltre al canto riesce bene nel gioco del calcio e come tutti i bambini della sua età va a scuola.

Ad alcuni amici ha confessato di essere un po' stanco per le serate in cui fa molto tardi e di non sentirsi più molto a suo agio per i numerosi complimenti e le attenzioni che tutti gli prestano. Ti auguriamo di ritrovare presto la serenità che avevi prima della notorietà.

La mia esperienza a "IO CANTO"

Questo pomeriggio parto per Milano studi di Canale 5, come tante altre volte devo partecipare alla registrazione di uno spettacolo che sarà trasmesso a Natale.

Ho partecipato a diverse serate ma quella che mi è rimasta più impressa è stata quando mi hanno fatto una sorpresa. Ormai tutti sapevano che sono tifoso del Milan e in pieno spettacolo è arrivato il calciatore Kevin Prince Boateng.

Ero emozionatissimo, mi ha regalato un pallone e due magliette, non scorderò mai quel momento così come tanti momenti di questa mia grande esperienza.

Nicholas Porto



Nicholas ci dà appuntamento a giovedì 22 dicembre alle ore 21.10 su Canale 5 per la puntata speciale di "Io canto" dedicata alle canzoni del Natale

L'angolo della poesia

**Pigra giovinezza
a tutto asservita,
per delicatezza
ho perso la vita.**

**Ah! Che i tempi rendano
cuori che si prendono!**

maggio 1872 Arthur RIMBAUD



Arthur RIMBAUD visto da PICASSO
disegno a carboncino

Visita il nostro sito:
<http://digilander.it/icfaicchio>
e-mail: bnic81100c@istruzione.it

Comitato di Redazione:
Dirigente Scolastico
Prof. Giovanni GIAMMETTI
Docenti
Ins. Daniela Corbo
Ins. Rita Di Mezza
Prof. Massimo D'Orsi

La Partita dell'amore

di Chiara Materazzo

Sabato 19 Novembre accompagnati dal nostro professore di educazione fisica ci siamo recati allo stadio comunale di Benevento per assistere ad una partita di calcio molto particolare; in campo contro la squadra locale, una squadra formata da attori. Una partita così detta "dell'amore" poiché il ricavato della vendita dei biglietti è a scopo benefico, in quel caso raccogliere fondi per la costruzione di un nuovo santuario della Madonna di Lourdes, sulla strada tra Calvi e San Giorgio del Sannio, luogo dove i devoti del territorio beneventano si recheranno per rendere omaggio al culto della Madre di Dio.

Abbiamo aderito con entusiasmo alla proposta che per qualcuno di noi costituiva anche la prima volta allo stadio. Arrivati a destinazione abbiamo atteso con trepidazione che ci venissero consegnati i biglietti per entrare e una volta sugli

spalti ci siamo lanciati alla conquista dei posti migliori, con vista perfetta come ci eravamo ripromessi per ammirare i nostri attori preferiti. Ben presto però la nostra scelta si è dimostrata non del tutto "perfetta" in quanto i posti presi non erano baciati dal sole e noi abbiamo cominciato a battere i denti. Abbiamo cercato allora di riscaldarci abbracciandoci e stringendoci l'un l'altro, vani tentativi rispetto all'insidia del freddo e proprio mentre le squadre stanno per fare il loro ingresso in campo il Prof. decide di spostarci in un'altra tribuna dove la vista non era male ma soprattutto c'era il sole! Ha inizio la manifestazione, gli attori si presentano con il proprio nome mentre la voce dello speaker ricorda le opere televisive di cui sono stati interpreti e la partita ha inizio. L'emozione è stata forte e ognuno la ha manifestata in qualche modo, noi abbiamo espresso la nostra felicità con canti mentre il primo tempo si conclude-



va con il vantaggio della nostra squadra del cuore, quella degli attori.

Durante l'intervallo fra i due tempi i ringraziamenti dei frati di Lourdes ci anno riportato allo scopo della partita e noi ci siamo sentiti felici di aver contribuito per una buona causa, divertendoci.

Al termine della competizione il risultato è stato a favore della Nazionale attori. Ci siamo avviati

un po' tristi verso l'uscita, come sempre quando non si vuole abbandonare una situazione piacevole, ma la giornata stava per riservarci una piccola sorpresa: l'incontro con la nostra ex professoressa di musica. La gioia di rivederla anche se per breve tempo non ci ha fatto più pensare al rammarico per il rientro ma solo al divertimento di una esperienza fantastica.



L'attore Emanuele Propizio in azione



Marcelo Fuentes porta in vantaggio la nazionale attori

Lo sport a Faicchio LA POLISPORTIVA

di Mariano Rubano

Nella nostra realtà territoriale, sono presenti diverse proposte sportive: la Pallavolo e il Tennis, praticate nella struttura comunale del "Palamamma"; il Basket nella palestra della nostra scuola; ed il nuoto presso la piscina di Telese Terme, tuttavia ci sono due società che raccolgono la maggior parte del consenso di noi ragazzi e sono la "Samnium Faicchio" e la "Polisportiva". Oggi parliamo di quest'ultima, che è stata la prima nata al nostro paese. Questa società promuove e diffonde a Faicchio la cultura calcistica

ormai da molti anni ovvero da quando, circa trent'anni fa, il Cav. Antonio Martorella la fondò.

Attualmente il presidente è Aldo Focareta che con gli allenatori Pasquale e Andrea Izzo continuano l'impegno dei predecessori. Da quest'anno fanno parte dello staff alcuni osservatori della squadra del Benevento per promuovere i più promettenti.

L'offerta si caratterizza in tre categorie: Pulcini, Giovanissimi e Allievi che coinvolgono fasce di età che



vanno dai sei ai 18 anni più un gruppo amatoriale Over 40.

Essa è un punto di riferimento notevole per chi come noi vi partecipa, poiché oltre ad essere luogo di promozione sportiva, ci

aiuta a crescere in modo divertente magari sognando un futuro da campione. Gli allenamenti, anche se impegnativi e faticosi, sono un momen-

to fare nuove amicizie per stare con altri ragazzi, con i quali imparare regole, rispetto e la condivisione di finalità e obiettivi insomma fare gioco di squadra vincendo egoismi e protagonismi personali.



IN MARCIA CON LA...PRIMA !

Gli alunni di quinta del plesso "la Selva" danno il benvenuto ai nuovi compagni di scuola in classe prima

Il giorno 14 settembre abbiamo accolto i bambini della classe prima presentando loro la Scuola Primaria attraverso una piccola esibizione teatrale intitolata "Bisticcio tra i colori". Siccome ogni anno le classi quinte si occupano di dare il benvenuto agli alunni che hanno frequentato l'ultimo anno della materna, quest'anno è toccato a noi!

Ci siamo esercitati tanto per memorizzare tutte le battute, i canti e le coreografie.

Per realizzare una divertente recita ma, allo stesso tempo significativa, abbiamo scelto i colori per trasmettere un messaggio di pace e di amicizia, perché l'amicizia è un sentimento indispensabile per stare insieme divertendosi ed amandosi. Questo sentimento "si muoveva" in un giardino creato da noi con tappetini verdi, fiori finti e vasi di piante fresche prese in prestito dal giardino della scuola. I colori litigavano perché ognuno pensava di essere migliore dell'altro. A risolvere la baruffa arrivava la pioggia che met-

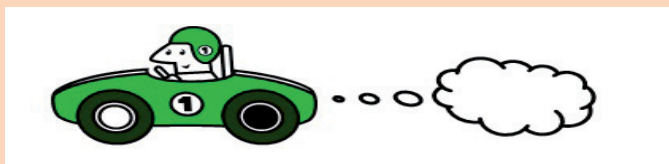
teva pace tra loro spiegando che ognuno aveva la sua importanza per formare l'arcobaleno.

Nello stesso modo, a scuola ognuno di noi è un colore rappresentato nella recita; quindi se ci uniamo e non litighiamo formiamo un gruppo di amici sinceri che sanno lavorare insieme.

Noi ci siamo emozionati un po' perché, oltre ai bambini delle altre classi del plesso "La Selva", c'erano anche molti genitori e nonni. Il nostro cuore batteva come un tamburo perché ci sentivamo molto responsabili del messaggio che stavamo comunicando.

Affrontando e superando la nostra emozione, tuttavia, siamo riusciti a creare una serena accoglienza per i nostri nuovi amici.

Il momento più tenero di questo giorno è stato quando noi "grandi" abbiamo preso per mano i "piccoli" portandoli in un albero creato da noi con il cartone. Essi dovevano entrarci, affacciarsi ad una finestrella creata nel tronco e pronunciare il proprio nome. Mentre accadeva tutto ciò, noi leggevamo, su



delle foglie di cartoncino, delle frasi di benvenuto che poi attaccavamo sulla parete posta dietro l'albero.

Il momento più divertente, invece, è stato quando abbiamo fatto un gioco di squadra. Abbiamo formato tre file, alternando un bambino di prima con uno di quinta. Appena la maestra azionava lo stereo, noi dovevamo passarci il palloncino sulle nostre teste e tra le gambe. Quando la maestra fermava la musica, chi si ritrovava con il palloncino in mano doveva correre e far scoppiare il palloncino sedendosi su delle sedie poste dietro le file. Che ridere quando non si riusciva a far scoppiare quel palloncino! Il povero bimbo che si ritrovava a dover correre a musica ferma, saltava col sedere sulla sedia come un piccolo canguro!

A conclusione della giornata, abbia-

mo donato una matita ad ognuno dei bambini di prima. Ogni regalo era accompagnato da un segnalibro ed un disegno di benvenuto.

Questa giornata è stata significativa anche per noi grandi perché ci ha fatto ricordare l'accoglienza ricevuta cinque anni fa, quando eravamo appena arrivati in prima e ci sentivamo piccoli, timidi ed eravamo curiosi di scoprire nuove conoscenze nel corso della Scuola Primaria. A pensarci bene, proseguendo il percorso scolastico saremo sempre piccoli! L'anno prossimo, andando alla Scuola Secondaria di 1° grado, ci sentiremo anche noi timorosi per la nuova avventura che ci aspetta...

Andreozzi Alessia, Bauleo Nicolò, Bauleo Lele, Borrelli Francesca, Massaro Chiara

Classe quinta- La Selva-

La Selva, 24 novembre 2011

Da Programma
"Frutta nelle scuole"
Nutrirsi bene
con la frutta

Stamattina a ricreazione la maestra Filomena e zia Giovanna hanno distribuito l'uva a tutti noi, bambini e maestre. Ognuno l'ha gustata..

Era giallastra, invitante, dolce e saporita, Era bagnata perché la maestra Daniela l'ha lavata.

Mangiare la frutta fa bene: possiamo sostituire ogni tipo di merendina con un frutto. Domani niente salatini o merendine: ci sono le susine!

Da "amici inseparabili"

Gli amici ...condividono i pensieri e le scelte...vanno amati con il cuore...dividono le loro cose... Hanno fiducia e non tradiscono. Se un mio amico si trova in difficoltà io lo aiuto e non lo prendo in giro.

UNA SCUOLA VISSUTA

La Selva, 1 dicembre 2011

Frutta nelle scuole 2

Con grande piacere, a ricreazione, abbiamo ricevuto la porzione di clementine con il sigillo "Frutta nelle scuole"; tutti abbiamo gustato questo frutto succoso, saporito e delicato tranne due compagni schizzinosi. Speriamo di riuscire a convincerli che la frutta fa bene attraverso il nostro esempio. In questa seconda settimana abbiamo pensato di fare un esperimento: interrare le bucce nell'aiuola del giardino della scuola:

cosa succederà?

Qualcuno ha detto che nasceranno nuove piantine...sarà veramente così?

Lo scopriremo la prossima settimana.

Quante cose si possono imparare dalla FRUTTA!

Cuore di figlio!

Quando mamma è stanca io la porto sul letto e le faccio un massaggio.

Ogni tanto mi vado ad affacciare e le accendo la TV.

Quando la mia mamma è "a pezzi" le porto un bicchiere d'acqua, la porto sul divano e la tranquillizzo, poi le metto un dischetto che la fa rilassare.

...io le porto un bel bicchiere d'acqua fresca, le do un bacino e la metto a letto. Ogni tanto la controllo e le porto la sua frutta preferita

...io la coccolo e l'accompagno a letto

...io la bacio e le racconto una storia poi le faccio un massaggio e le metto un C.D.

Dopo la mensa

Dopo la mensa se è bel tempo andiamo in giardino.

Facciamo finta di litigare, giochiamo a acchiapparelo,

corriamo, giochiamo con i cerchi, scaviamo buche, osserviamo i funghi che sbucano dal terreno.

Raccogliamo le margherite per le maestre.

Dopo un poco torniamo in classe stanchi ma pronti a ricominciare nuove attività.

I bambini di Selva
Angelo, Donatello,
Gennaro, Alessio,
Giovanni, Mario,
Chiara, Gaetano,
Sophia, Ilya.

Il piacere di imparare

LA GIORNATA
La giornata è formata da ore di luce

e ore di buio

Le ore di luce si chiamano giorno oppure di.
Le ore di buio si chiamano notte.
Notte e giorno si succedono sempre allo stesso modo.

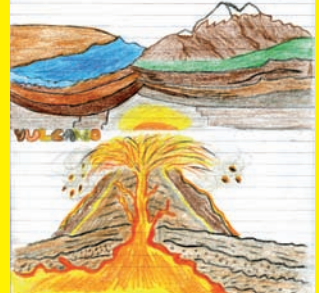
Giovanni

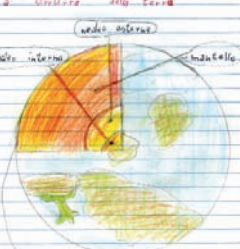
RIPASSA DI ROSSO IL CONFRONTO = CONTORNO DI GIALLO LA REGIONE INTERNA DI BLU LA REGIONE ESTERNA

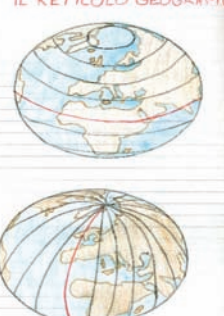

Alessio

GLI ALBERI si dividono in SEMPREVERDI che hanno le foglie in tutte le stagioni; CADUCIFOGLIE che perdono le foglie in autunno.
SEMPREVERDI: PINO, ABETE, CIPRESSO, ULIVO, ARANCIO, MANDARINO.
CADUCIFOGLIE: CASTAGNI, QUERCIA, NOCE, PERO, MELO.

Angelo

L'origine dei vulcani
La Formazione delle montagne


La struttura della terra

Angela Biondi classe II Capriate

IL RETICOLO GEOGRAFICO

Dionora Orla classe IV

IL CICLO DELL'ACQUA



Rosaria


Maria Sole
IL TEATRO DI PINOCCHIO

Traguardo- Presa di coscienza della nozione di tempo, riferita alla vita vegetale

Lavoro di Salvatore

Infanzia
Tavernaviechia

BRAINSTORMING sull'AUTUNNO

Traguardo- Capacità di osservazione del naturale stagionale
Gismonti, Maximilian, Tina, Botte

Progetto campagna
Gli animali... amici di Chichirichi

Di Luca Sebastiano

Traguardo- Conoscere la morfologia dell'ambiente

Felecco Vittoria

Primaria Capoluogo

Noi bambini di classe 3^a del capoluogo abbiamo finito da poco lo studio di racconti realistici. Ti proponiamo qualche racconto realistico scritto da noi.

Marco e il gatto dispettoso

Un giorno Marco uscì per andare a far visita al nonno. Arrivato a destinazione si recò in giardino per giocare a pallone. Ad un tratto, da dietro ad un cespuglio, sbucò un cagnolino dal muso nero e dall'aria stanca. Il bimbo chiamò suo nonno e, visto che il cucciolo era senza padrone, gli chiese di adottarlo. Il nonno si convinse e lo prese con sé.



Ecco che accadde un incidente: il gatto del vicino graffia il nuovo arrivato. La signora Leonilda porta il cucciolo dal dottore che rassicura la signora sulla buona salute del piccolo cane. Alla fine il gatto dispettoso ed il cucciolo fecero amicizia e tutti furono contenti.

Swami Miotto

Sara e il suo cagnolino

Sara era una bambina carina e molto brava. Aveva un cagnolino di nome Bobby, marrone con il pelo lungo e lucido; era molto vivace e adorava la sua padroncina.

Quando Sara tornava da scuola trovava sempre Bobby dietro la porta ad aspettarla, facendole le feste. Durante il pomeriggio il cagnolino restava accucciato ai suoi piedi mentre lei faceva i compiti.

Sara era molto affezionata a Bobby e trascorreva tutto il suo tempo libero con lui; spesso anche i suoi compagni di classe andavano a casa sua per giocarci.

Un giorno Sara entrò in casa e non trovò Bobby ad aspettarla, corse in cucina, preoccupata e lo vide accucciato nella sua cesta con gli occhi tristi; la mamma le spiegò che non si era mosso per tutta la mattina. Sara scoppiò a piangere pensando che forse il cagnolino stesse morendo; la mamma cercò di consolarla e le promise che lo avrebbe portato dal veterinario. Sara prese in braccio il cagnolino e sempre piangendo, andò con la mamma nello studio del medico. Il veterinario visitò Bobby e tranquillizzò Sara: il suo cagnolino non stava morendo, aveva solo un brutto mal di pancia.

Gli diede delle medicine e raccomandò a Sara di fargli tante coccole. Allora i compagni di Sara andarono a casa sua per far compagnia a Bobby e, dopo qualche giorno, il cagnolino ritornò quello di prima.

Mario Sarno



Illustrazioni del prof. Giuseppe Fiore

Se avessimo 10 minuti in TV...

Signore e signori buona sera. Vi ringraziamo di averci dato questa opportunità di dire ciò che pensiamo; ciò che preoccupa molti bambini della nostra età. Abbiamo 10 anni, abbiamo ancora l'età per vivere in un mondo di sogni, ma basta accendere la televisione, leggere i giornali, ascoltare la radio per scontrarci con una dura realtà. La parola più usata da tutti è "CRISI"...

Crisi economica, crisi di governo, crisi di valori, crisi di famiglia. Insomma in ogni campo c'è crisi. Eppure sembra che questi argomenti non riguardino noi bambini, non è vero. Noi siamo preoccupati... abbiamo paura per il nostro futuro. Guardiamo i nostri rappresentanti politici, di qualsiasi tendenza, ma di certo non possiamo prenderli

come modelli a cui ispirarci. Molti sono indagati per aver commesso reati, litigano e si incolpano a vicenda, promettono mari e monti e invece vengono meno alle loro promesse. Proprio a loro ora ci rivolgiamo.

L'anno scorso, in occasione dei festeggiamenti dei 150 anni dell'unità d'Italia, abbiamo studiato e approfondito la storia d'Italia, bella per la sua cultura, bella paesaggisticamente,

famosa per il suo gustosissimo cibo, per il suo clima. Un sogno. Noi vi esortiamo affinché voi, unendo le vostre idee, le vostre forze e lavorando per il comune interesse restituiate dignità alla grande Italia. Noi cresceremo fieri di essere ITALIANI.

Alunni V classe "Capoluogo"



Rapporto alimentazione benessere e salute

"Noi siamo quello che mangiamo"

Mangiare è una funzione importante, che ci dà energie. Però se mangiamo continuamente e per di più cibi

tettivo. La dieta mediterranea, inoltre, abbassa la mortalità di una malattia che colpisce il cuore. Le verdure, alimenti presenti nella

pieni di grassi, allora sì, che mangiare diventa rischioso. Infatti, in America, tante persone (bambini, giovani, adulti e anche anziani), soffrono di obesità e di problemi di cuore. La dieta mediterranea, invece, pane, frutta, verdura, cereali, erbe aromatiche, olio d'oliva, pesce e vino. Effettivamente questa dieta, dif-



fusa in tutto il Mediterraneo, comprende grassi, ma non elevati come quelli degli Stati Uniti. Questo perché l'olio d'oliva abbassa i livelli di colesterolo nel sangue. Si dice anche che, con un consumo moderato di alcool nei pasti, si ottiene un fattore pro-

dieta mediterranea, forniscono antiossidanti. La dieta mediterranea ha effetti protettivi sul cervello, è protettiva sul cuore, protegge da tumori, protegge anche dall'asma e da varie allergie. Riguardo all'alimentazione c'è anche uno slogan: "Noi siamo quello che mangiamo". Vuole dire che la nostra salute dipende da ciò che mangiamo, perché i cibi ci danno le sostanze nutritive per l'organismo, in modo che cresciamo sani e forti. Ecco perché l'alimentazione è importante.

Rosangela Biondi
Classe V "Capoluogo"

OLEUM NOSTRUM

Gli oliveti di Monte Erbano

In questo periodo nel mio paese si sta facendo la raccolta delle olive, gli oliveti si trovano sulle pendici del Monte Erbano. Si parte la mattina presto, si pranza tra gli ulivi e si torna a casa la sera. Noi alunni di classe seconda abbiamo fatto una ricerca sull'olivo. Nel nostro paese le varietà di olive diffuse sono: Ortolana, Racioppella, Sprina, Ortice.

L'olivo è un albero sempreverde alto in media dai 5 agli 8 metri. I fiori bianchi a grappolo fanno la loro apparizione in tarda primavera (mignolatura). I frutti sono drupe di forma ovale dapprima verdi poi di color rosso violaceo ed infine neri (invaiaitura). La maturazione avviene tra ottobre e dicembre e le olive si utilizzano, a seconda della varietà, per la produzione dell'olio e per il consumo da tavola.

La raccolta avviene facendo cadere le olive su dei teli, non vanno raccolte le olive a terra né vanno messe in sacchi ma in cassette forate.

Una volta raccolte vanno portate al frantoio dove vengono separate dalle foglie, lavate per procedere alla molitura, alla gramolazione, all'estrazione e alla chiarificazione. E' importante una corretta conservazione dell'olio che per conservare le sue proprietà organolettiche va protetto dalla luce, dal calore e necessita di travaso per separarlo dalle "morchie".

L'olio che si produce a Faicchio è di ottima qualità come sanno i numerosi acquirenti che vengono da tutta la Campania.

Classe II^a Capoluogo



L'olivo nel mondo antico

Già nel mondo antico l'olivo era simbolo di pace e di prosperità, ancora oggi portare a qualcuno un ramoscello di ulivo, come avviene la Domenica delle Palme, significa scambiarsi un segno di pace e un ramo di ulivo compare nell'emblema della Repubblica Italiana realizzato nel 1948 accanto ad un ramo di quercia, alla stella e alla ruota dentata. Mentre la quercia rappresenta la forza e la dignità del popolo italiano,

il ramo di ulivo simboleggia la volontà di pace della Nazione sia nel senso della concordia interna che della fratellanza internazionale.

Classe II^a Capoluogo



Millenario ulivo del Getsemani



La macina di un antico frantoio

L'olio e il "malocchio"

Secondo un rituale diffuso se si sospetta che una persona sia stata colpita dal malocchio le si deve fare il segno della croce con il pollice sulla fronte pronunciando una formula che si tramanda la notte di Natale; poi si lascia cadere una goccia di olio in un piatto con l'acqua, se l'olio si espande significa che il malocchio non è andato via, lo scongiuro deve essere ripetuto fino a quando l'olio forma tante goccioline. Le nostre nonne conoscono la formula e sanno fare il "malocchio" anzi "fare

l'occhio" come dicono loro. Michele Fiorillo, Emanuela Ferretti, Biagio Scariggi e Vincenzo Ciarleglio



Un frantoio di moderna concezione



di Rita Di Mezza

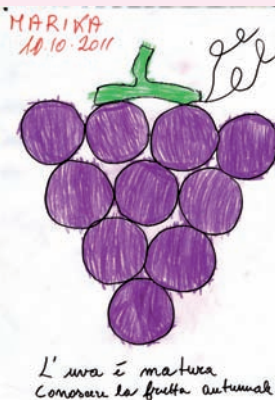
Nei primi giorni di scuola l'attenzione delle insegnanti è rivolta in modo particolare alla rassicurazione, poiché l'ingresso o il rientro porta con se ansie legate sia al distacco dai familiari, sia legate all'incontro con ambienti e situazioni nuove. E' perciò fondamentale prestare attenzione e rispondere ai bisogni dei bambini con un atteggiamento relazionale accogliente, con un ambiente ben strutturato e idoneo, con attività e contesti educativi, progettando spazi di conoscenza e di avvicinamento reciproci. Attraverso giochi e proposte che evidenziano le caratteristiche di ciascun bambino essi vengono gradualmente guidati all'idea che sono parte di un gruppo e che ogni individuo di questo gruppo ha un

valore per "l'altro". I giochi di movimento liberi o guidati attraverso stimoli musicali e sonori, consentiranno ai più grandi di mettersi in gioco con alcune esperienze di coordinazione motoria più complessa e ai più piccoli di imitarli. Musica, movimento e segno grafico sono costantemente messi in relazione reciproca per osservare come il bambino comunica e si rapporta con i linguaggi espressivi che a questa età sono i precursori dell'alfabetizzazione. Le attività di manipolazione e scoperta rafforzano l'attrazione innata dei bambini per le cose che lo circondano, la varietà di forme, colori, spessore e densità li porterà a scoprire somiglianze e differenze che più tardi consentiranno di accedere a livelli mentali di astrazione e generalizzazione dei concetti.



Ricorda:
da gennaio 2012 sono aperte le iscrizioni alla scuola dell'infanzia. Possono iscriversi tutti i bambini nati nell'anni 2009 e i nati fino al 28 aprile 2010.

Infanzia Capoluogo



Infanzia "La Selva"



L'ALBERO DI NATALE



A
u
g
u
r
i

Gesù Bambino porta
pace tra tutti noi

L'Italia frana

di Angela Piccirillo
e Marianuzia Paoletta

La cronaca si tinge ancora una volta di nero: le vittime del maltempo. Nei mesi di ottobre e novembre la pioggia ha flagellato alcune località provocando frane, smottamenti, esondazioni, e facendo registrare 26 morti. Sembra quasi un rito: ogni volta che piove incessantemente un pezzo d'Italia scende a valle travolgendo strade, automobili, case e uomini; da noi basta poco per mandare in tilt un intero paese, 400ml. di pioggia e interi costoni franano travolgendo decine di case li arroccate mentre rimane alta l'allerta per quelle rimaste. Le procure aprono sempre un'inchiesta contro ignoti per disastro e omicidio colposo plurimo, ma sappiamo che i colpevoli sono tutti e nessuno. Tutti, perché conosciamo le cause, soprattutto gli esperti: violenza continua sul territorio (abusivismo, disboscamento, arginamento di fiumi e torrenti, mancata manutenzione del territorio), cambiamento del clima, allarmi ignorati, nessuna considerazione delle mappe idrogeologiche. Nessuno, perché si preferisce parlare di eventi eccezionali, fatalità, imprevedibilità, per cui bisogna mettersi l'anima in pace. Ma di fronte alle immagini viste non serve essere né tecnici né scienziati per capire che qualcosa non funziona e, forse, non si tratta solo di fatalità. Nonostante i governi, i ministri, le promesse, la situazione è così da anni e per risolverla ci vorranno ancora anni. C'è chi parla di messa in sicurezza del territorio in maniera capillare attraverso lo "svuotamento" (il nuovo Ministro



Un'immagine di Vernazza dopo l'alluvione

dell'ambiente Corrado Clini): svuotando cioè le zone dove non si sarebbe mai dovuto costruire. Gli ambientalisti la chiamano delocalizzazione. Fatto sta, e molti esperti sono concordi, che delocalizzare una struttura è un intervento risolutivo mentre la messa in sicurezza del territorio è lunga e costosa; ma già alcuni sindaci hanno dissotterrato l'ascia di guerra perché temono che i piccoli comuni possano essere cancellati

con un colpo di spugna e poi bisogna vincere la resistenza dei cittadini della comunità che li abitano. Riuscendo anche a superare questi ostacoli se ne presenta un altro insormontabile, soprattutto in questo momento storico ed economico. Dove si prenderanno i soldi per fare tutto ciò?

I dissesti idrogeologici

di Chiara Materazzo

Il territorio italiano, negli ultimi dieci anni, è a rischio di dissesto idrogeologico, infatti, sono ben 3671 i Comuni a rischio, il 45% del totale. Le regioni più colpite sono: Umbria, Basilicata, Molise, Liguria, Sicilia e Valle d'Aosta. Solo in questi anni si sono verificati ben 12993 problemi idrogeologici, tra queste catastrofi vi sono: frane, alluvioni, erosioni costiere, subsidenze e



valanghe che hanno provocato oltre 3500 vittime e 50 miliardi d'euro di danni. Praticamente una catastrofe! Queste sventure sono dovute all'incuria del territorio, dove il terreno non riesce più a sostenere la forza della natura. La terra è un grande sistema che reagisce alle pressioni a cui è stata sottoposta! L'Italia è un paese dove l'esposizione al rischio idrogeologico è particolarmente elevato e ciò costituisce un problema di grave valore sociale, sia per il numero di morti sia per i danni generati. Lo sfruttamento del territorio, credendolo una risorsa illimitata, associato con l'uso di zone a rischio di danno naturale, rovina gli equilibri che si sono creati nel corso dei secoli in queste zone. I dissesti mettono in evidenza la mancanza di monitoraggi preventivi del territorio, infatti, si notano le conseguenze; eppure l'Italia è uno dei paesi più evoluti riguardo a studi



per la difesa del terreno! Il nostro paese è munito di efficaci strumenti di gestione del territorio, che malauguratamente rimangono spesso inutilizzati. In tutta la nazione... per contenere i rischi derivati dal dissesto idrogeologico e per tranquillizzare i cittadini, bisogna prevedere i rischi e non sottovalutarli, per scongiurare ciò che di

catastrofico è accaduto in Liguria, in Toscana e in Sicilia. Speriamo che si arrivi presto ad applicare buone pratiche di controllo. Noi, però, ci dobbiamo anche impegnare a rispettare la natura perché, come abbiamo visto, tutto ci ritorna. Dovremo rispettare i territori dell'Italia perché, la nostra patria, per noi deve essere come una casa e sono sicura che nessuno vorrebbe vedere la propria dimora annientata dalla natura!

Ci resta solo una cosa da fare: andare avanti!

Ragazzi, c'è crisi!

di Laura Mormile e Federica Onofrio

Tutto ha origine circa quarant'anni fa. Stiamo parlando della grave crisi economico-finanziaria che sta mettendo in ginocchio molti paesi del mondo.

Ora la domanda è una: com'è nata?

L'origine della crisi non è attribuibile ad un solo fattore.

Dalle nostre ricerche è emerso che la causa scatenante siano stati i "mutui subprime" termini della lingua inglese che indicano quei prestiti che, nel contesto finanziario statunitense, vengono concessi ad un soggetto che non può accedere ai tassi di mercato, in quanto ha avuto problemi pregressi nella sua storia di debitore e non in grado di restituirli con gli interessi. I prestiti subprime sono rischiosi sia per i creditori sia per i debitori, visto gli alti tassi di interesse. Tuttavia, il fallimento della Lehman Brothers avvenuto il 14 settembre 2008, può essere assunto come simbolo della crisi finanziaria globale: il fallimento della Lehman ha bloccato i mercati finanziari, generando un'ondata di panico, fra lavoratori, famiglie ed imprese. La crisi globale della finanza non ha colpito i paesi in modo uguale. Le economie più colpite sono quelle più deboli ed esposte alla speculazione immobiliare, dove le banche si finanziano più sui mercati che sui depositi. Le banche coinvol-



te hanno trasferito il credito ad altre istituzioni finanziarie, diffondendo il virus del contagio nel mondo. Ora si parla di migliaia di persone, per milioni di debiti che si sono moltiplicati in tante banche diverse. Tutti i soldi prestati producono interessi e costituiscono debito che, per sua natura inestinguibile e nel suo complesso può solo aumentare. Le conseguenze di tutto ciò ora sono: la recessione, rischio di bancarotta, il crollo di alcuni governi più deboli come in particolare quello italiano, la nascita di governi tecnico-provisori, il probabile crollo dell'euro in Europa, litigiosità tra

i paesi membri dell'Unione e di conseguenza la vita difficile della popolazione. Sì, perché sarà proprio questa a subire di più le conseguenze. Questo attraverso tutti i licenziamenti in corso, l'aumento delle varie tasse, i tagli sulle pensioni, i giovani laureati che hanno enormi difficoltà a trovare lavoro, gli sforzi che tutti dovranno compiere per arrivare a fine mese e i commercianti in crisi che con ansia attendono sulla soglia delle loro attività i clienti. Proprio questa è la vera crisi, quella del quotidiano della gente. Tutti gli stati ora cercano di correre ai ripari tentando di rifinanziarsi con la vendita dei Bot ovvero "buoni ordinari del tesoro" per rialzarsi, che a loro volta creano speculazione finanziaria che fa aumentare i tassi d'interesse da corrispondere nel tempo creando ulteriore indebitamento agli stati che a loro volta richiederanno ulteriori sacrifici a cittadini. E' urgente combattere al meglio questa crisi complicata che sta affliggendo tutti e razionalizzare le spese in modo da poter vivere meglio. Tutti ci auguriamo che finisca al più presto e che le conseguenze non siano gravi come ci sentiamo dire ormai da tempo.



...le nostre attività, però, vanno avanti...



...con la Rassegna teatrale "Vernacolando" tenutasi nel mese di maggio 2011 dove i nostri studenti hanno rappresentato "i promessi sposi" presso l'Istituto Comprensivo "E. De Filippo" di Morcone e...



...con la partecipazione al Concorso "In volo" in occasione del XXV Raduno Internazionale delle Mongolfiere a Fragneto Monforte del 6 ottobre 2011, dove la classe seconda A della scuola secondaria di I grado ha vinto un premio in danaro di Euro 100,00, consegnato direttamente agli alunni, coordinati dal prof. Giuseppe FIORE, i quali hanno presentato un lavoro grafico-pittorico che ha stupito la Giuria per gli alti valori di integrazione esplicite nell'elaborato.

Le rivolte del Nord-Africa

di Mariassunta Biondi

I popoli Nordafricani e mediorientali hanno iniziato una rivolta contro i regimi dittatoriali che, da anni sottomettono ingiustamente il popolo. Tutto è iniziato quando il 17 dicembre 2010, in Tunisia, un venditore ambulante si è dato fuoco per protestare contro il sequestro della sua merce. Da allora altre cinque persone hanno fatto di se stesse "un falò umano". Sono seguite settimane e settimane di rivolte che sono terminate solo quando, il 14 gennaio il presidente Ben Ali si è dimesso lasciando il Paese. Ha preso provvisoriamente il potere il premier Ghannouchi, che successivamente, nel mese di ottobre, ha ricevuto il suggello dalle prime libere elezioni politiche.

In Egitto il popolo, dopo 18 giorni di manifestazioni nella loro "sede", ovvero la piazza Tahrir del Cairo, l'11 febbraio ha ottenuto le dimissioni del leader Mubarak. Il potere è attualmente in mano all'esercito che ha organizzato le elezioni, preludio alla formulazione della nuova costituzione.



Il 16 febbraio nella città di Bengasi, in Libia si sono verificati degli scontri causati dall'arresto di un difensore dei diritti umani. Da allora hanno avuto luogo manifestazioni e rivoluzioni violente contro il leader Gheddafi. Il 17 febbraio è stato chiamato "giornata della collera" in quanto è stata la giornata più violenta. L'ONU ha accusato Gheddafi di aver praticato crimini nei confronti dell'umanità. Qualche mese dopo la sua fuga è stato ritrovato a Sirte e ucciso dai rivoltosi. Al momento la Libia è in un momento di transizione.

In Siria il dittatore Assad pur di mantenere il potere, sta massacrando il suo popolo impedendo ad esso di protestare, contro queste forme di repressione. Purtroppo sembra ancora lontano il raggiungimento della stabilità.

A questi popoli sono stati negati i principali diritti umani, e sono stati ridotti a estrema povertà da governi corrotti.

A tutt'oggi molte situazioni politiche in Nordafrica non appaiono ancora normalizzate e sono di questi giorni notizie di nuovi scontri in piazza al Cairo.

DA RIVOLUZIONARIO A DITTATORE La controversa figura di Gheddafi

di Chiara Materazzo

Muammar Gheddafi (1942-2011) originario di Sirte (Libia) è stato al potere per quarantadue anni.

Nel 1963 frequenta l'accademia militare a Bengasi e giovanissimo fonda una società segreta per rovesciare la monarchia, che secondo le opinioni degli oppositori era troppo asservita all'occidente a scapito della crescita e del benessere dei propri sudditi. Nel 1965 frequenta un corso al collegio dell'esercito britannico e un anno dopo rientra in patria come ufficiale. Il giovane Gheddafi sognava l'unità dei paesi arabi, spesso in contrasto fra loro, per battere il colonialismo occidentale. Il 1° settembre del 1969 a soli 27 anni guida il colpo di stato che rovescia il vecchio re Idriss e assume la guida della rivoluzione per fondare la Grande Jamahiriya "Repubblica Araba Libera e Socialista" ovvero governo delle masse. Nazionalizzò molte imprese straniere tra cui quelle di cittadini italiani che più tardi espulse dalla Libia insieme a cittadini di altri paesi. Nei primi anni settanta riuscì ad imporre un aumento del prezzo del petrolio, iniziativa a cui si unirono molti altri paesi produttori, creando scompiglio economico in molti paesi occidentali. La sua figura controversa e provocatoria non ha mai ricevuto la condivisione totale di altri capi arabi, soprattutto i più moderati, per aver appoggiato

movimenti estremisti allo scopo di battere quello che definiva "imperialismo occidentale". Grande oppositore dello stato di Israele è stato spesso accusato di finanziare gruppi terroristici. I sogni del leader indiscusso per quarantadue anni si infrangono contro la rivolta di Bengasi scoppiata nel febbraio 2011 e contro una sanguinosa guerra civile durata sei mesi e costata molte vite, spesso giovanissime. Ci auguriamo che il sangue di tutti, compreso quello dello stesso dittatore ucciso il 20 ottobre, abbia messo fine alla parola guerra e che presto il popolo libico viva la sua pacificazione attraverso libere elezioni per far nascere una nuova Libia libera e democratica secondo i desideri di milioni di giovani.



SOLIDARIETA' e PREVENZIONE

comunicato del Dirigente Scolastico

Grazie! Grazie agli alunni e alle famiglie che hanno donato, attraverso un contributo anonimo, una somma complessiva pari a 151,30 euro devoluto a favore della prevenzione del cancro, consegnato ai volontari dell'Associazione ONLUS "Cen.c.i.T CENTRO CONTRO I TUMORI" di Napoli, il giorno 30 novembre 2011. Con fax prot.n. 1961-A/55 del 5 dicembre 2011, il Presidente dell'Associazione dott. Gianluca Riccio, oltre naturalmente i ringraziamenti per la donazione, ha comunicato l'importo relativo alla raccolta fondi dell'anno scorso che ammonta a 141,00 euro. Il totale della raccolta è, quindi, pari a 292,30 euro.

A tutte le famiglie dell'Istituto Comprensivo di Faicchio e, naturalmente a tutti gli studenti, il dirigente esprime il suo personale ringraziamento per le finalità della donazione la quale, in tempi di recessione e di crisi economica in cui versano tutte le componenti sociali, rappresenta, oggi più che mai, un motivo di orgoglio e di sensibilità etica per l'intera comunità scolastica. L'Associazione Cen.c.i.T. ONLUS napoletana, come noto, diffonde la cultura della solidarietà e divulga, attraverso la distribuzione di volantini, le finalità e l'importanza della prevenzione, quale vera ed unica arma per sconfiggere ogni malattia.

Il Sen. Giovanni Pascale, nativo di Faicchio e grande studioso delle patologie cancerogene a cui è intitolata la nostra scuola media nonché la ben più nota fondazione oncologica napoletana, sarebbe fiero dei suoi concittadini.

Sos ambiente

Animali da salvare



zione ha un proprio compito e un proprio ruolo. In fatto di protezione animale, citiamo le leggi più importanti:

L. 150/1992 (convenzione di Washington) su fauna e flora. L.157/1992 che regola la caccia. L.116/1992 sperimentare a fini scientifici tutela di animali d'affezione. L.281/1991 - L.R. 16/2001 - L.189/2004

Guidate da un insegnante, ci siamo rese conto che il rispetto per gli animali esiste solo al livello legislativo; infatti spesso noi per strada incontriamo animali abbandonati che soffrono e hanno bisogno di cure.

A questo punto, in noi nascono spontanee delle domande: se le leggi ci sono perché non vengono applicate? Perché gli organi di controllo non vigilano, impongono il rispetto di queste leggi? Avvertiamo l'urgenza di risposte perché c'è stato insegnato, a casa come a scuola, che il rispetto per ogni forma di vita è il fondamento della civiltà. Nell'attesa continueremo ad indagare...

di Lucrezia Iuliano e Giorgia Gaetano

Ci è capitato tra le mani un vecchio testo di scienze e sfogliandolo ci siamo soffermate sulla prima pagina: è uno scritto di Fulco Pratesi che a noi è piaciuto moltissimo.

Egli scrive che l'ambiente è la nostra casa ma di tante altre creature che viaggiano con noi su questa grande palla di rocce e di acqua che è l'unico pianeta del sistema solare che presenti il miracolo della vita. L'autore continua affermando che ad ognuno di noi spettano solo tre ettari di terra nei quali ci deve stare tutto: dai campi coltivati alle foreste tropicali, dalle montagne ai deserti, dalle paludi alle città. L'ambiente quindi è molto piccolo come una sala molto affollata; per questo è bene rispettare certe regole di buona educazione; forse solo così si potrà vivere in armonia con tutti quegli esseri che, loro malgrado, devono dividere la sferica astronave



chiamata Terra. Pratesi afferma che le regole di comportamento le piante e gli animali le conoscono da sempre mentre la specie Homo Sapiens deve impegnarsi di più in questa materia. Si spiega così il ruolo dell'Educazione Ambientale, una serie di discipline che afferiscono nel rapporto uomo-ambiente. Ma non solo leggendo e apprendendo si diventa delle persone ecologicamente "educate", occorrono anche iniziative personali, ricerche ed esperimenti, indagini e approfondimenti. Incuriosite abbiamo iniziato un'indagine per conto nostro, a cominciare dalla realtà a noi vicina.

Animali? Quando noi pronunciamo questa parola che cosa significa? Pronunciamo un insieme di lettere che per noi hanno un grande valore; tuttavia, in quelle poche lettere sono racchiusi due sentimenti contrastanti tra di loro: amore e disprezzo. Il sentimento di amore lo provano tutti coloro che collocano gli animali nello stesso ecosistema dell'uomo e per questo, da amare e rispettare. Il disprezzo è di tutti quelli che non dimostrano né rispetto né compassione. Per molti anni nel nostro Paese è prevalso (anche in buona fede) la mentalità che gli animali fossero esseri da utilizzare per il proprio tornaconto; per questo, si badava esclusivamente al benessere degli animali da allevamento trascurando gli altri. Fortunatamente, oggi i controlli e le leggi sia sull'allevamento, trasporto, macellazione che sulla protezione animali sono accorti, capillari, regolamentati; ogni istitu-

Alimentazione e salute

Dieta mediterranea

Classe II A (prof.ssa Margherita Nuzzolo)

La dieta mediterranea è un modello nutrizionale ispirato ai modelli alimentari tradizionali dei paesi europei del bacino del mediterraneo, in particolare Italia, Francia meridionale (specialmente Provenza e Linguadoca), Grecia, Spagna e Marocco.

Un posto privilegiato nella dieta mediterranea è occupato dai cereali integrali, e suoi derivati. Contrariamente a quanto il senso comune potrebbe indurre a pensare, questa classe non è e non deve essere rappresentata solo dagli alimenti pane, pasta e al massimo riso, ma è ottima cosa variare, coinvolgendo altri.

Generalmente la dieta mediterranea tende a consigliare un consumo di pesce più largo rispetto a quello della carne. Il pesce, d'altra parte, non ha potuto restare escluso dalle tavole mediterranee, proprio per la presenza dell'ambiente marino che ha plasmato e determinato la storia dei paesi che si affacciano sul Mediterraneo. I cereali spesso, sono poco considerati: mais, orzo, farro, avena...

Gode principalmente di ottime quantità proteiche, di acidi grassi essenziali e alcuni sali minerali. Quanto alla carne, si tende a preferire quella bianca (pollo, tacchino, coniglio) a quella rossa. Ricca in proteine, vitamine e sali minerali, la componente lipidica (grassi) dipende fortemente dall'animale di provenienza e anche dalla parte dell'animale.

Piramide alimentare

Classe II A (prof.ssa Margherita Nuzzolo)

La piramide alimentare è un grafico concepito per invitare la popolazione a seguire i consigli dietetici proposti da un organismo o una società qualificata in materia di salute. Per interpretarla, si parte dal presupposto che gli alimenti situati al vertice della piramide sono quelli che dovrebbero essere consumati in piccole quantità e, di conseguenza, gli alimenti posti nella parte bassa sono quelli che bisogna consumare con più frequenza e in quantità maggiori.

La piramide alimentare, ideata dal dipartimento statunitense dell'Agricoltura (USDA), datata 1992, rivista e aggiornata nel 2005 con modifiche importanti. Nella versione iniziale, uscita con Guida dietetica per gli americani, la piramide era strutturata orizzontalmente, gli alimenti erano classificati nei seguenti gruppi:

cereali e derivati (alla base della piramide), verdura, frutta fresca, latte e latticini, carne, pesce, uova e legumi secchi, zuccheri e grassi (in cima alla piramide).

Nella nuova piramide (basata sulla "Guida dietetica per gli Statunitensi") sono stati conservati

i sei gruppi d'alimenti, ma sono state rimpiazzate le strisce orizzontali con sei verticali di colori differenti, ossia, da sinistra a destra: arancione: cereali e derivati, in preferenza integrali - verde: verdura fresca - rosso: frutta fresca - gialla: olio e grassi - blu: latticini - viola: carne, pesce e legumi secchi.



IL RISANAMENTO ETICO delle GIOVANI GENERAZIONI

di Giovanni Giammetti

Martedì 6 dicembre 2011, con il punteggio di 110/110, la giovane ventiquattrenne **Veronica Lansione**, si è brillantemente laureata in **Giurisprudenza** frequentando il corso magistrale quinquennale con la tesi in Diritto Commerciale dal titolo "Gli amministratori indipendenti nelle società quotate". Relatore il Chiar.mo Prof. Giuseppe Guizzi.

La neo dottoressa, nata a Benevento dove ha studiato al Liceo Linguistico dell'Istituto Magistrale "Guacci" diplomandosi con il massimo dei voti, ha sempre avuto le idee chiare su cosa fare da grande. La sua passione per lo scrivere, intrapresa in età giovanissima, tra il 1999 e il 2000 quando aveva tra i 12 e i 13 anni, la portò a fondare, insieme ad altre amiche della sua stessa età, il giornale "Start" che si ispirava alle problematiche sociali dei giovani. Nello stesso anno, grazie al clima culturale che respirava in famiglia - il padre Mario è uno stimato pittore nonché docente collaboratore vicario del dirigente presso il Liceo Artistico di

Benevento mentre la mamma insegna Disegno e storia dell'arte negli istituti superiori - entra a far parte dei giovani "giornalisti" della rivista trimestrale di critica d'arte e cultura "Chiaro/scuro", organo dell'Associazione culturale **G5 IN/out** diretta dall'Avv. Maria D'AMBROSIO, pubblicando interessanti articoli: "Pubblicità: tecnica della persuasione", "Pensieri di un'adolescente" e "Un museo d'arte povera a Londra". Tra il 2008 e il 2009, a Benevento, ha collaborato con il periodico "Realtà Sannita" pubblicando articoli relativi ad eventi legati alla vita politica, sociale e commerciale della provincia sannita.

L'Istituto Comprensivo di Faicchio e questa redazione, nella quale gli studenti adolescenti ambiscono al raggiungimento degli stessi risultati, augura alla giovanissima Veronica un futuro radioso sperando che la comunità della provincia sannita non commetta l'errore di ignorare i giovani talenti i quali, come evidente in questo caso, esprimono serietà, impegno e competenze non solo nel campo giuridico, amministrativo e politico, ma anche in quello - certamente più

importante - della socialità genuina giovanile che, con orgoglio e pieno diritto, reclama - gridando "sottovoce" - il naturale passaggio del testimone tra le generazioni, finalizzando l'obiettivo al risanamento e al cambiamento etico dell'intera società. Come accadeva, sostanzialmente, nei sogni del Sessantotto.

Auguri, quindi, dallo Staff editoriale de "L'Eco del Titerno" e... continuiamo, tutti, così!



Arte e curiosità

Un diavolo nascosto dietro le nuvole

di Emily Garofalo e Roberta Porto

E' lì da 8 secoli, in uno degli affreschi del ciclo pittorico che segna l'inizio dell'arte figurativa occidentale, e nessuno fin ora se n'era accorto: nella ventesima scena della "Vita Di San Francesco", dipinta da Giotto nella Basilica superiore di Assisi, c'è il profilo di un demone, con due corna scure, che emerge da una nuvola sospesa nella la scena della morte di Francesco.

Questa notizia non sarebbe mai venuta a galla se non fosse stato per Chiara Frugoni, pisa- na, studiosa dell'arte.

Il nucleo principale della sua ricerca verte intorno alla figura di Francesco D' Assisi, cui ha dedicato libri e numerosi articoli.

Forse vi chiederete perché Giotto ha dipinto un demone in quella nuvola?

Chiara Frugoni ritiene che probabilmente non è stato un puro caso. Infatti ha annunciato che "Nel Medioevo si credeva che anche nel cielo abitassero i demoni che ostacolavano la salita delle anime: è un significato ancora da approfondire, ma che sembra destinato a dare buoni frutti."

Per tutti noi questa notizia è stata inaspettata, perché fino ad oggi si riteneva che il primo pittore che pensò di "manipolare" le nuvole attribuendo loro una conformazione formale con significati nascosti, fu Andrea Mantegna che nel suo "San Sebastiano" mostrò sullo sfondo del cielo un cavaliere che emergeva da una nuvola.

Ora questo primato di Mantegna non è più tale perché Giotto dipinse vicino a un angelo una nuvola che raffigurava il volto di un terribile diavolo.



Inaugurazione A. S. 2011/2012



Il 14 settembre 2011, con la presenza del Sindaco Mario Borrelli e di tutti i componenti del Consiglio comunale di Faicchio, in occasione dell'avvio del nuovo anno scolastico 2011/2012, sono state inaugurate le sedi della Scuola Primaria del plesso "Capoluogo" e del plesso "La Selva" recentemente ristrutturate.

Alla cerimonia, presente S.E. Mons. Michele De Rosa che ha somministrato la santa benedizione degli edifici e numerosi genitori, nonché docenti e personale dell'Istituto Comprensivo, è intervenuto il nuovo dirigente dell'Ufficio Scolastico Provinciale di Benevento, dott. Angelo Francesco Marcucci, il quale, attraverso un sentito e commovente discorso, ha valorizzato, con senso civico e, soprattutto con la sua presenza, l'appartenenza al territorio confermando la qualità dei valori umani dell'ambiente scolastico.



CONCORSO FOTOGRAFICO PROVINCIALE "Le fonti del Sannio"



Faicchio - Fontavecchia
"La vecchia fontana di epoca medioevale"



Massa di Faicchio: "La Fonte Osca
Una antichissima polla d'acqua salutare, del popolo
OSCO, sgorga spontanea sotto una rupe,
leggerissima e freschissima.

Il CesVob DI Benevento, in occasione della V edizione di "Benevento Futura e sostenibile" ha bandito, recentemente, il concorso fotografico sul tema "A come acqua".

L'Istituto Comprensivo di Faicchio ha partecipato al concorso con bellissime fotografie inviate dalla classe IV della Scuola Primaria "Capoluogo" coordinata dalla docente Rosetta PANNILLO.

Agli alunni partecipanti, Ettore Maria POSSIDENTE, Alessandra PORTO, Roberta ONOFRIO, Sophia FIORILLO, Rosa RICCIO, Angelica POSSIDENTE, Asia FERRETTI, Nico MAZZARELLI e Rita TOMASO, i complimenti da parte del dirigente scolastico, per la qualità estetica dei lavori presentati tenuto conto, anche, dell'età degli alunni.

Sul sito www.cesvob.it attendiamo, con ansia, la pubblicazione di tutte le foto partecipanti. Intanto ne pubblichiamo quattro.



Massa di Faicchio:
"La fontana in piazza"



Faicchio - Fontavecchia
"La vecchia fontana di epoca medioevale"



I grandi Nobel italiani



di Emily Garofalo e Roberta Porto

Continuiamo la presentazione dei grandi Nobel italiani parlando, in questo numero del giornale, del più recente vincitore per l'Italia del premio per la fisica: Riccardo Giacconi. Nato a Genova il 6 ottobre 1931 ha ricevuto il Nobel **per i suoi contributi all'astrofisica nelle zone invisibili dello spettro elettromagnetico che hanno portato alla scoperta delle prime sorgenti cosmiche in raggi X.**

Nel 1962 scoprì Sco X-1, la prima sorgente extraterrestre nota di raggi X. Successivamente progettò un satellite dedicato allo studio delle sorgenti astronomiche altamente energetiche. Il satellite andò in orbita nel 1970 dalla base di S. Marco in Kenia, con il nome di Uhuru che in swahili, prima lingua del Kenia, significa "libertà", dal momento che da poco, quel Paese, aveva ottenuto l'indipendenza.

Nel 1981, "inventata", sviluppata e portata a piena maturità l'astronomia a raggi X, Giacconi intraprende un nuovo iter di ricerca nell'astronomia ottica spaziale. In quell'anno diventava

infatti il primo direttore dello "Space Telescope Institute" presso la John Hopkins University di Baltimore (USA), mantenendo la carica fino al 1993. Successivamente guidò l'ESO ("European Southern Observatory") promuovendo lo sviluppo e la costruzione del più grande interferometro ottico: il "Very Large Telescope", un insieme di 4 telescopi di 8.2 metri di diametro ognuno, capaci di lavorare anche insieme trasformandosi in un sistema con capacità di raccolta di luce pari a quella di un telescopio di 16 metri di diametro e con una risoluzione ben maggiore di quella di qualsiasi altro telescopio esistente.

Nel 1999 divenne presidente delle "Associated Universities" americane ed operatore del NRAO ("National Radio Astronomy Observatory").

Vinse il Nobel nel 2002.

Nello stesso anno è stato insignito di molte alte onorificenze, tra cui quella di Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica, su iniziativa dell'allora Presidente Carlo Azeglio Ciampi.

